



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

SCHEDA INTERVENTO A REGIA GAL

*Approvato con deliberazione
dell'Ufficio di Presidenza del
Gal Alto Bellunese
n.12 del 18.05.12*

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013– Asse 4 Leader

**1. GAL ALTO BELLUNESE***Valorizzazione Economica del Territorio per un Turismo Ecosostenibile (V.E.T.T.E.)*

Tema centrale	2	Qualità della vita
Linea strategica	2	Azioni per la tutela, la messa a sistema, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio naturale e culturale e la creazione di servizi essenziali
MISURA	323/a	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Patrimonio rurale
AZIONE	4	“Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali”

La presente scheda intervento si iscrive nel progetto di cooperazione transnazionale “Mulini” realizzato nell’ambito della misura 421 in partenariato con il Gal tirolese Wipptal e il Gal veneto Prealpi e Dolomiti

1. DESCRIZIONE DELLA MISURA/SOTTOMISURA/AZIONE**1.1 Descrizione generale**

Al miglioramento della qualità della vita delle popolazioni dell’Alto Bellunese può concorrere anche l’aumento della consapevolezza del valore del patrimonio storico-culturale, storico-artistico e archeologico presente nell’area. A tal fine, risulta strategico lo sviluppo dell’offerta di strutture, servizi e attività culturali.

In tale contesto, l’azione mira al completamento del “Sistema museale territoriale dell’Alto Bellunese”, iniziativa avviata con successo nell’ambito della precedente programmazione dello sviluppo rurale, in particolare tramite l’azione 3 “Sistema Museale dell’Alto Bellunese” del Programma di sviluppo locale Leader+.

L’azione è, dunque, volta a incentivare la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo di strutture e immobili; acquisto e noleggio di attrezzature e dotazioni; realizzazione di prodotti e materiali informativi; creazione e/o messa in rete di itinerari culturali, connessi al completamento del sistema museale dell’Alto Bellunese, puntualmente descritto dalla diagnosi territoriale (tavola n. 35 e n. 36 del sub allegato n. 3.3 del PSL).

Il Bellunese e la Wipptal sono due aree montuose, la prima nella parte settentrionale della Regione Veneto e la seconda a sud dell’Austria in Tirolo. Sono terre ricche di corsi d’acqua, prati e boschi con una economia che si basa prevalentemente sul turismo e sull’industria manifatturiera, oltre che sulle attività peculiari delle zone montane, come l’industria del

legname, i piccoli allevamenti e l'artigianato. Lo sviluppo di questi territori ha visto nel passato la crescita di attività produttive che utilizzavano l'acqua come fonte di energia. Nel tempo queste attività sono state abbandonate con la conseguente dismissione degli immobili che hanno subito un processo di degrado. In tutte le aree, recentemente, nell'ambito di iniziative e programmi europei, si è cominciato a recuperare, restaurare e ricostruire alcuni opifici, restituendo così alle comunità un patrimonio che costituisce un grande potenziale turistico e una risorsa per sostenere lo sviluppo locale.

In particolare, Gschnitz, Lozzo di Cadore, Santa Giustina, Sedico e Belluno condividono il fatto di essere realtà nelle quali lo sfruttamento della forza idraulica costituisce un esempio di sistema preindustriale dove i vari opifici (mulini da grani, seghe da legname, follo da panni di lana e telai da tela oltre a numerose mole e fucine) utilizzavano l'acqua per mezzo di una roggia che partiva a monte degli insediamenti.

1.2 Obiettivi

Partendo dagli interventi di recupero dei mulini fatti nei paesi di Gschnitz in Tirolo, di Lozzo di Cadore e di Santa Giustina nel Feltrino nelle programmazioni precedenti, l'obiettivo principale del progetto è quello di valorizzare a scopo turistico e didattico i mulini delle diverse aree con interventi di ricostruzione, restauro e la riattivazione di alcuni di essi.

In relazione all'obiettivo specifico del PSR per il Veneto 2007-2013 "3.7. Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale", l'azione persegue l'obiettivo di valorizzare le risorse storiche e culturali dell'area per migliorare la qualità della vita dei residenti, ma anche, in connessione con le altre due linee strategiche di intervento del PSR, per trasformarle in vantaggio competitivo e aumentare l'attrattività, anche turistica, del territorio e per promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile.

A tal fine, il principale obiettivo operativo, espresso in termini di realizzazioni attese, è il completamento del sistema museale dell'Alto Bellunese.

1.3 Ambito territoriale di applicazione

Ambito territoriale designato, costituito dai seguenti comuni della provincia di Belluno: LOZZO DI CADORE

2. SOGGETTI RICHIEDENTI

2.1 Soggetti richiedenti

Il beneficiario predeterminato:

Comune di Lozzo di Cadore (soggetto compreso tra le categorie di soggetti richiedenti previsti per la Misura)

via Padre Marino, 328

32040 Lozzo di Cadore

Codice fiscale 00185970258

persona di riferimento Mario Manfreda

2.2 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

1	Enti pubblici: persone giuridiche di diritto pubblico.
2	Per i richiedenti ad esso assoggettati, rispetto del regime de minimis ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

3.1 Tipo di interventi

1	Manutenzione straordinaria di strutture e immobili, di cui alla lett. b) dell'art. 3 del DPR n. 380/2001.
2	Restauro e risanamento conservativo di strutture e immobili, di cui alla lett. c) dell'art. 3 del DPR n. 380/2001.
3	Dotazioni e attività informative.

3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

1	Ubicazione intervento nell'ambito territoriale del GAL.
2	Gli interventi di recupero e/o valorizzazione devono interessare immobili pubblici e di uso pubblico.
3	<p>Gli interventi devono essere in linea e comunque coerenti</p> <ul style="list-style-type: none">- con gli appositi studi/censimenti realizzati ai sensi dell'Azione 1 della medesima Misura, oppure, qualora non attivata,- con eventuali studi/ricerche/censimenti analoghi per finalità con quelli previsti dall'Azione 1, oppure- con le indicazioni fornite nell'ambito di specifici strumenti per il governo del territorio. <p>Il riferimento ai suddetti studi/strumenti deve essere espressamente previsto dalle condizioni di ammissibilità stabilite dal bando, completo del relativo elenco, sulla base anche di adeguata motivazione e giustificazione esplicitamente descritte nella deliberazione approvazione che approva il bando.</p>
4	Gli interventi devono essere finalizzati ad una prevalente fruizione culturale degli immobili, prevedendo la realizzazione di piccoli musei, archivi, mostre e esposizioni, teatri, centri ed istituzioni documentarie, spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali.
5	Non sono ammessi interventi riguardanti gli aspetti funzionali alla produzione e alla trasformazione dei prodotti agricoli e forestali.
6	Proprietà/possesso, da parte del soggetto richiedente, della struttura/immobile interessato dall'intervento, secondo le forme previste dalla legge e sulla base, comunque, di apposito titolo, di durata di almeno pari a quella prevista per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli Indirizzi procedurali (Allegato A alla DGR 1499/2011 e s.m.i.); per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva, e nel caso di possesso, è prevista inoltre l'autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del struttura/immobile interessato, ad eseguire l'intervento ed in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento.

7	<p>Gli interventi devono essere previsti e descritti nell'ambito di un progetto definitivo, sottoscritto da un tecnico qualificato e dal soggetto richiedente, comprendente i seguenti elaborati:</p> <p>1 relazione tecnico-descrittiva dell'intervento, corredata da rilievi fotografici ante operam, contenente anche le seguenti informazioni/elementi:</p> <p>a. riferimento e connessione degli interventi con gli appositi studi/censimenti o con gli strumenti per il governo del territorio previsti dal bando, e corrispondenza tra le finalità dell'intervento e gli obiettivi e le strategie complessive del Programma di Sviluppo Locale;</p> <p>b. piano di utilizzo e fruizione del bene oggetto di intervento, che ne assicuri la manutenzione e l'utilizzo almeno per il periodo previsto per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli Indirizzi procedurali (Allegato A alla DGR 1499/2011 e s.m.i.);</p> <p>c. descrizione delle opere previste per il superamento delle barriere architettoniche in considerazione dell'uso pubblico delle strutture e immobili;</p> <p>d. valutazione in merito all'effettiva integrazione/rispondenza con le politiche regionali direttamente interessate (ambiente, territorio, beni culturali, paesaggio, turismo);</p> <p>e. descrizione delle soluzioni progettuali atte a ridurre l'impatto ambientale dell'intervento;</p> <p>f. descrizione delle iniziative previste per la valorizzazione culturale degli immobili oggetto di intervento, comprese eventuali iniziative di informazione e promozione;</p> <p>g. eventuali altri documenti ritenuti utili a supporto del programma informativo e di valorizzazione culturale;</p> <p>2. elaborati grafici (piante, prospetti e sezioni) relativi allo stato attuale, di comparazione e di progetto;</p> <p>3. estratto di mappa catastale con individuazione delle particelle oggetto di intervento;</p> <p>4. computo metrico estimativo analitico redatto utilizzando le metodologie ed il prezziario previsti al paragrafo 5.2 del documento di Indirizzi procedurali (Allegato A alla DGR n. 1499/2011 e successive modifiche e integrazioni);</p> <p>5. piano finanziario complessivo degli interventi previsti;</p> <p>6. cronoprogramma dei lavori con indicazione anche della data presunta di inizio attività e di conclusione degli interventi.</p>
8	L'effettiva articolazione del progetto deve risultare comunque coerente con la tipologia di interventi previsti.

3.3 Impegni e prescrizioni operative

1	Garantire l'uso pubblico delle strutture e degli immobili oggetto d'intervento, per il periodo previsto per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e s.m.i.).
2	Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi....) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Informazione e Pubblicità).
3	In caso di esecuzione degli interventi n. 1 e 2, è fatto comunque obbligo di specifica informazione attraverso l'affissione di una targa informativa (dimensioni cm. 25 x 40), conforme alle specifiche tecniche previste dal Decreto n. 13/2009, all'esterno della struttura/immobile oggetto di intervento, fatti salvi eventuali vincoli specifici.

3.4 Spese ammissibili

INTERVENTO	SPESA
------------	-------

Interventi n. 1 e n. 2	Lavori, opere e forniture edili.
	Acquisto e installazione di impianti tecnici.
	Lavori ed opere finalizzati all'eliminazione delle barriere architettoniche.
	Acquisto e installazione di impianti e attrezzature per la produzione di energia da fonti rinnovabili.
	Lavori di sistemazione di aree esterne finalizzati all'adeguamento a standard previsti da normative specifiche, al ripristino dei luoghi nelle condizioni originarie.
3. Dotazioni e attività informative	a. Acquisto e noleggio di attrezzature e dotazioni. b. Progettazione, coordinamento e realizzazione di prodotti e materiali informativi. c. Acquisto di beni e servizi per la creazione e/o messa in rete di itinerari culturali.
Le spese di tipo b. e c. relative all'intervento n. 3 sono ammissibili solo per le domande che prevedono anche gli interventi n. 1 e/o n. 2.	
Le spese generali sono ammissibili, nei limiti e le condizioni previste dal paragrafo 5.3.2 degli <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011).	

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

4.1 Importo totale di spesa

L'importo totale della spesa pubblica è di euro 88.476,00 destinato totalmente al soggetto richiedente di cui al punto 2.1.

4.2 Livello ed entità dell'aiuto

Tipologia intervento	Livello di aiuto sulla spesa ammissibile	Soggetto beneficiario
Interventi 1. e 2.	75%	privato
Intervento 3.	50 %	
Interventi 1, 2 e 3	100%	pubblico

4.3 Limiti di intervento e di spesa

Agli aiuti previsti si applicano le condizioni di cui al regime de minimis ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006, anche sulla base delle specifiche condizioni previste dal documento *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche e integrazioni, paragrafo 2.12).

4.4 Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

L'esecuzione delle operazioni e l'effettuazione delle relative spese dovrà avvenire entro e non oltre il 31.12.2014.

5. DOMANDA DI AIUTO

5.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

La presentazione della domanda di aiuto da parte dei beneficiari predeterminati deve avvenire entro e non oltre 60 gg dalla data di pubblicazione della presente scheda intervento all'Albo della Provincia di Belluno. La domanda di aiuto deve essere presentata mediante la procedura telematica, accessibile via internet, resa disponibile da AVEPA sul sito www.avepa.it.

Nei termini stabiliti dalla presente scheda intervento, la domanda di aiuto su supporto cartaceo e i relativi allegati vanno inviati con raccomandata A/R (fa fede la data del timbro postale) o consegnati a mano a:

Avepa – Sportello Unico Agricolo di Belluno
Via Vittorio Veneto 158/L
32100 BELLUNO (BL)

5.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

1	Copia documento d'identità in corso di validità del richiedente, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000.
2	Copia del titolo di proprietà/possesso della struttura/immobile oggetto di intervento, nelle forme previste dalla legge e di durata pari almeno a quella prevista per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli Indirizzi procedurali (Allegato A alla DGR 1499/2011 e s.m.i.).
3	Autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/area interessata, ad eseguire l'intervento ed in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento, per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva, e nel caso di possesso.
4	Copia del provvedimento di approvazione del progetto definitivo/esecutivo (per i soggetti richiedenti "enti pubblici")..
5	Permesso di costruire, per i casi previsti, riportante la destinazione dell'intervento previsto. Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 60 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda dovrà essere comunque presentata la richiesta di rilascio presentata al Comune.
6	Dichiarazione di inizio attività (DIA) o Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), per i casi previsti, riportante la destinazione dell'intervento previsto e la data di presentazione al Comune, unitamente alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione, rispettivamente, di diniego e di divieto di prosecuzione dell'attività. La dichiarazione attestante la conclusione del periodo per l'eventuale comunicazione di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 60 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa
7	Progetto definitivo dell'intervento di recupero e/o valorizzazione conforme ai requisiti previsti dal bando.
8	In caso di beni culturali o paesaggistici, copia delle istanze presentate ai fini del rilascio delle autorizzazioni previste dal D.Lgs n. 42/2004 s.m.i.; la copia delle autorizzazioni dovrà essere comunque presentata entro i 60 giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione della domanda di aiuto.
9	Screening di valutazione di incidenza ambientale e, quando necessario, relazione appropriata, ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e della D.G.R.V. n. 3173 del 10/10/2006 oppure, quando le opere oggetto dell'intervento non sono assoggettate a tale normativa, dichiarazione del tecnico che attesta tale condizione. Tale documentazione non è dovuta quando sia già stata presentata ad altra amministrazione ai fini del rilascio di permessi/autorizzazioni allegati alla domanda di aiuto.
10	Per gli interventi 3. Dotazioni e attività informative riguardanti investimenti materiali ed immateriali, proposti da richiedenti non soggetti alla normativa sugli appalti pubblici, la documentazione prevista al paragrafo 5.2. dell'All. A alla DGR 1499/2011 (preventivi analitici di spesa; offerte di preventivo).

I documenti indicati ai numeri 1-10 sono considerati documenti essenziali, se dovuti nell'ambito degli interventi richiesti; la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda di aiuto, o comunque entro le ulteriori scadenze indicate, comporta la non ammissibilità della medesima

6. DOMANDA DI PAGAMENTO

6.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

AVEPA avrà cura di predisporre e rendere disponibile ai singoli beneficiari la modulistica e le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

1	Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica contenuta nel modello di domanda.
2	Copia dei giustificativi di pagamento (fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili estratti conto bancari o postali...).
3	Consuntivo dei lavori edili, elaborati grafici esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti.
4	Copia delle autorizzazioni, pareri, assensi e nulla osta previsti dalla legge (agibilità, abitabilità, autorizzazione sanitarie, autorizzazione paesaggistica, ecc.)
5	Dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica misura.

7. INFORMAZIONI E RIFERIMENTI

La presente scheda intervento è disponibile sul sito internet del GAL Alto Bellunese www.galaltobellunese.com nella sezione “progetti a regia Gal” e presso l'Albo della Provincia di Belluno.

Lo studio/ricerca “Studio propedeutico all'attivazione dell'Azione 4 - Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali” è consultabile sul sito internet del GAL Alto Bellunese www.galaltobellunese.com nella sezione “studi e ricerche”

Riferimenti normativi

Il quadro dei principali riferimenti normativi per l'attivazione del presente intervento sono:

-Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR

-Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale

-Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale FEASR

-Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 nella versione vigente alla data di pubblicazione della presente scheda intervento (Deliberazione Giunta regionale n. 1681 del 18.10.2011 della Giunta regionale del Veneto)

-Indirizzi Procedurali, Allegato A della Deliberazione n. 1499 del 20.09.2011, della Giunta regionale del Veneto

-Deliberazione della Giunta regionale n. 1659 del 24.06.2008 e s.m.i. recante disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Reg. (CE) n. 1782/03 e del Reg. (CE) n. 1698/05.

Al PSR e al documento Indirizzi procedurali deve essere fatto riferimento, comunque, anche per tutti gli aspetti riguardanti l'attuazione dell'intervento non direttamente previsti dal presente intervento a regia.